



AD EXPO 2015 IL PADIGLIONE LA FATTORIA GLOBALE 2.0 degli AGRONOMI MONDIALI

L'Associazione mondiale degli agronomi World Agronomists Association, attraverso Conaf, partecipa a Expo Milano 2015, come esponente della Società Civile (Civil participants) con un proprio padiglione che ha battezzato Fattoria Globale 2.0. Qui troveranno spazio i modelli produttivi del futuro, che non potranno prescindere dalla biodiversità e dalle colture locali. Perché il paesaggio agricolo contribuisce a costruire la nostra identità. La Fattoria Globale rappresenta l'unità di misura per la valutazione del benessere del Pianeta dove le diverse componenti ambientali e produttive si misurano. L'innovazione di metodo è quello di considerare il territorio del pianeta un grande puzzle costituito da Fattorie e quindi le stesse sono, con i loro comportamenti, il termometro con cui misurarne lo stato di efficienza. Da qui la necessità della realizzazione del concetto di Fattoria Lab 2.0, un laboratorio che si inserisce nei contesti territoriali e nelle aziende dove attraverso il lavoro degli agronomi si sviluppano nuovi processi, nuovi metodi e nuovi prodotti.

Il padiglione materializza la raffigurazione contestuale del progetto di partecipazione della World Association of Agronomists nel quale verranno rappresentati i temi, le pratiche e le innovazioni della Fattoria Globale.

Nel semestre di rappresentazione dell'esposizione universale, quindi, si attuerà il programma di partecipazione Fattoria Globale del Futuro (FGF 2.0)". In particolare si evidenzieranno:

- le migliori pratiche;
- la comparazione delle pratiche nei diversi contesti territoriali;
- i flussi di innovazione e del suo trasferimento;
- le modalità di produzione di cibo in relazione al proprio territorio;
- la crescita sostenibile e le identità delle comunità locali.

I temi oggetto di attività e conferenze all'interno dello spazio espositivo durante il periodo della manifestazione internazionale saranno i seguenti:

- Biodiversità e miglioramento genetico
- Sostenibilità e Produttività
- Sviluppo ed identità locale
- Alimentazione e scarti alimentari
- Cultura progettuale e responsabilità sociale



Civil Society Participant

- Cambiamenti climatici e territorio di produzione

Il padiglione Nel mondo operano 380mila agronomi con l'obiettivo di progettare il cibo, assistere le aziende sulla sicurezza alimentare e ambientale, organizzare il lavoro agricolo in modo da assicurare la disponibilità delle risorse nel tempo. Possiamo quindi dire che si tratta di una figura professionale chiave per garantire il nutrimento del Pianeta. La struttura, progettata dall'architetto Enzo Eusebi su una superficie di 350 mq, sorge su un lotto di circa 600 mq, collocato nell'area Nord Est 12 del Sito Espositivo. In questo spazio vogliamo mostrare l'impatto dei diversi modelli produttivi sul paesaggio, sul territorio, sulle identità locali. Saranno riproposte le diverse tipologie di farms presenti nei continenti (24 case history, 1 continente al mese) che andranno a comporre un puzzle. Al centro dello spazio espositivo, sarà presente il Tavolo della Democrazia: consentire l'accesso al cibo sicuro, infatti, è una precondizione allo sviluppo di forme di partecipazione e di governo democratico.

Le nuove sfide dell'agronomia mondiale Se negli anni Cinquanta e Sessanta la rivoluzione verde, attraverso il miglioramento genetico, è riuscita ad aumentare la disponibilità di risorse, dando stabilità a molti Paesi, oggi paradossalmente sono emersi alcuni limiti di questo modello: una rarefazione della biodiversità e una forte disuguaglianza nella distribuzione delle risorse, tale per cui una parte del mondo spreca quasi metà del suo cibo e l'altra non ne ha a sufficienza. La domanda è quindi: come soddisfare le esigenze alimentari di quei Paesi che non hanno condizioni microclimatiche favorevoli alle colture cerealicole più diffuse? La ricerca agronomica deve proporre modelli sostenibili cercando colture diverse, ma legate al territorio, in modo da garantire la disponibilità delle risorse e l'autosufficienza.

Il messaggio per Expo Milano 2015 Il luogo dove si produce il cibo è un luogo fisico, è la terra, sono le fattorie. Quello che mangiamo ha un legame identitario con il territorio che lo ha prodotto. Anzi, ha il potere di cambiare l'aspetto del paesaggio, ha una storia che si sedimenta nel corso del tempo. Per questo il padiglione, una volta smontato, diventerà una mostra itinerante e sarà promossa una Fondazione che continuerà le iniziative e la riflessione sull'alimentazione anche dopo il termine dell'Esposizione Universale.

L'impegno per la Carta di Milano L'obiettivo della partecipazione degli agronomi mondiali all'evento espositivo è formulare una Carta dei principi della governance (pianificazione, progettazione e monitoraggio) della "Fattoria Globale" utile per il confronto professionale e scientifico, ma soprattutto utile alle comunità locali e ai cittadini consumatori del mondo. Questo documento vuole porre alcuni limiti etici alla ricerca agronomica, esplicitando degli indicatori, che andranno periodicamente rivisti, che limitino la pressione dell'uomo sull'ambiente e misurino il livello di benessere della Terra nel corso del tempo. L'obiettivo è di vederli inclusi questi principi anche nella Carta di Milano.

MILANO, 23 aprile 2015